

Niente ferie per le maestre Continua la lotta a Roma

► Ancora trasferte
nella capitale dei docenti
che rischiano il posto

CAMPONOGARA

Le maestre non vanno in vacanza. Vanno a Roma. Non è solo un nuovo slogan coniato dai "docenti magistrali" esclusi dalle graduatorie, è il seguito di una "battaglia" che ormai dura da mesi per sollecitare una soluzione politica che preservi il loro posto di lavoro. Così sono scese nella capitale anche martedì 3 luglio in dieci da tutto il Veneto. Tra loro Cinzia Frezzato, Paola Padoan e Maria Sartore dalla Riviera che in occasione della seduta della Commissione istruzione di martedì, speravano emergesse qualcosa di nuovo, anche se «la nostra questione non era tra gli ordini del giorno. Abbiamo atteso una risposta prima della fine dell'anno - spiega Cinzia Frezzato, docente a Campolongo - che non è mai arrivata. Non possono lasciarci in sospenso fino a settembre, facendoci vivere con l'incertezza. All'inizio dell'anno scolastico in questo modo sarà il caos». In queste settimane si sono susseguite parecchie indiscrezioni su una possibile soluzione imminente, ma le docenti attendono qualcosa di concreto: «A questo punto vogliamo sentire solo cose certe. Per questo siamo scese a Roma: per avere informazioni dalla politica. Dalla Commissione però non è emerso nulla. Portiamo a casa un colloquio con l'onorevole del M5S, Laura Paxia e il suo segretario Roberto Urbano -

rivela Frezzato -. Si sono impegnati formalmente a trovare una soluzione legislativa con la collaborazione dei tecnici del ministero e con noi insegnanti. L'ultima notizia uscita in questi giorni, invece, riguardo al congelamento dei meriti per 120 giorni è un prendere tempo per arrivare ad una soluzione. Noi spereremmo invece che accelerassero i tempi. Chiariamo inoltre che noi "docenti magistrali" non vogliamo portare via nulla a nessuno: le graduatorie devono essere riaperte per tutti, anche per i laureati in scienze della formazione. Perché per noi non è una "lotta" interna alla categoria ma per un diritto di tutti». Da dicembre i docenti magistrali hanno aderito da tutta Italia a 6 scioperi contro la sentenza del Consiglio di Stato che ha escluso dalle graduatorie ad esaurimento (Gae) migliaia di maestre e maestri delle scuole d'infanzia ed elementari, diplomati entro il 2001/2002, che si sono visti così ripiombare nel limbo del precariato con declassamento alle supplenze, alle graduatorie d'Istituto o addirittura al licenziamento. Ai primi di maggio, inoltre, in centinaia hanno anche aderito ad uno sciopero della fame che è durato ben dieci giorni.

Gaia Bortolussi



SOLIDARIETÀ Maestre in sciopero

